

	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b>			Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>
	Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)			
 Aree protette dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla	

Prot. n. \_\_\_\_/\_\_\_\_  
 Rif. prot. in arrivo n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
 Class. \_\_\_\_-\_\_\_\_ Fasc. \_\_\_\_/\_\_\_\_  
 Allegati: \_\_\_\_

Riolo Terme, 08/09/2022

**A PROVINCIA DI RAVENNA**  
**Settore Lavori Pubblici**  
**Servizio Programmazione Territoriale**  
**Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121**  
**Ravenna**  
**PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)**

**OGGETTO:** POLO ESTRATTIVO DI MONTE TONDO - CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI  
 SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 24/2017 AI FINI DELL'ELABORAZIONE DELLA  
 VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ  
 ESTRATTIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA.

A seguito dell'avvio della consultazione preliminare del Polo Estrattivo di Monte Tondo, di  
 cui alla nota trasmessa dalla Provincia di Ravenna del 15-07-2022, ed assunta al nostro protocollo  
 n. 1712 del 15-07-2022, lo scrivente Ente esprime, per quanto di competenza, il proprio contributo  
 conoscitivo e valutativo sul Polo Estrattivo in oggetto, ai sensi dell'Art. 44 della L.R. 24/2014.

Consultato lo studio trasmesso dalla Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Ravenna  
 ed allegato ai documenti consultabili nel sito istituzionale della Provincia di Ravenna  
<https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/argomenti/attivita-estrattive-e-minerarie/studio-monte-tondo>  
 ed avente ad oggetto "Valutazione delle componenti ambientali,  
 paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del  
 Polo Unico Regionale del gesso (delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna del 28  
 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio –  
 Provincia di Ravenna" (nel seguito denominato Studio RER), in riferimento all'assetto territoriale e  
 ambientale di competenza di questo Ente, il Polo Estrattivo di Monte Tondo è ubicato negli ambiti di  
 interesse normativi come di seguito specificato.

#### Rete Natura 2000





Si trova inserito all'interno del sito comunitario Rete Natura 2000, SIC-ZPS, individuato nell'Elenco  
 dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, ai sensi delle direttive  
 92/43/CEE e 79/409CEE (D. M. 3 aprile 2000), con il numero IT4070011, rientrando completamente  
 all'interno di tale SIC-ZPS (vedi elaborato T - VINC AMB del suddetto Studio RER).

Pertanto, tutto il Polo Estrattivo di Monte Tondo e le aree contermini ricadono all'interno di tale ambito  
 SIC-ZPS.

In riferimento all'attività Estrattive, all'Art. 5 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di

AA/aa

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <b>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</b> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--

	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b>  Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>
 Aree protette dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

conservazione per tutte le ZPS" del DECRETO 17 Ottobre 2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), al comma 1 relativo a tutte le ZPS, le regioni e le province autonome, con l'atto di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto, provvedono a porre i **seguenti divieti**, di cui per le attività estrattive alla lettera n) si recita:

*n) (ndr divieto di) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.*

Al riguardo la Regione Emilia-Romagna nella D.G.R. n. 1147 del 16-07-2018, "APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLE MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE, ALLE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE E AI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 79/2018 (ALLEGATI A, B E C)" all'allegato A, per le attività estrattive prescrive:

#### **Attività estrattiva**

**E' vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti**, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data del 7 ottobre 2013, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato per fini naturalistici, attraverso la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento.

Sono, invece, ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, alla navigabilità, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi. Il recupero finale delle aree interessate, comprensive anche di un'adeguata fascia di rispetto, dovrà esclusivamente essere realizzato a fini naturalistici, attraverso: la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, soprattutto in pianura e nei fondovalle, nonché la realizzazione di pareti verticali, cavità, detrito di falda alla base di pareti nei versanti collinari e montani, fatte salve le esigenze gestionali che hanno determinato la loro realizzazione.

AA/aa

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--

	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b>  Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>
 Aree protette dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

Facendo riferimento alle NORME PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE DEL SITO IT4070011 ALL'INTERNO DEL PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA, approvato con D. G. R. n.79 del 22 gennaio 2018 che approva le Misure Generali di Conservazione (Allegato A), le Misure Sito-Specifiche di Conservazione (Allegato C) e il disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000, SIC e ZPS (Allegato D) e la successiva modifica di D. G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018 che approva le modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione, e ai Piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n.79/2018, si osserva che le attività estrattive sono regolate dall'art. 3:

#### *Articolo 3 Attività estrattive*

**1. E' vietata l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, prevedendo, altresì, che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici, attraverso:**

- a) il modellamento con morfologie naturali delle aree di accumulo del detrito (discariche) e l'eventuale forestazione mediante impiego di sole specie autoctone e caratteristiche delle macchie e dei boschi della Vena del Gesso romagnola, con sesti d'impianto naturali e composizione floristica coerente con gli habitat spontanei presenti, lasciando, in ogni caso almeno il 50% delle superfici prive di interventi di rinverdimento e libere alla naturale evoluzione;*
  - b) l'eventuale chiusura parziale degli ingressi delle gallerie di cava con il detrito, lasciando corridoi di volo idonei agli spostamenti delle diverse specie di Chiroterteri e mantenendo comunque prive di accumuli le aree interne delle gallerie stesse;*
  - c) la regolamentazione degli accessi umani alle gallerie di cava non altrimenti occluse, mediante cancellate o reti, realizzate in modo tale da lasciare, comunque, corridoi di volo idonei agli spostamenti delle diverse specie di Chiroterteri;*
  - d) la creazione di piccole zone umide per Anfibi e Invertebrati acquatici nelle zone basali;*
  - e) la creazione aree boscate anche alternate a modesti spazi aperti, mediante impiego di sole specie autoctone e caratteristiche delle macchie e dei boschi della Vena del Gesso romagnola, con sesti d'impianto naturali e composizione floristica coerente con gli habitat spontanei presenti;*
  - f) la realizzazione di cavità e anfratti nelle pareti verticali o sub-verticali di cava;*
  - g) la realizzazione di accumuli di detrito di grosse dimensioni alla base delle rupi;*
- in ogni caso, i progetti di sistemazione finale devono conseguire la positiva valutazione di incidenza.*

**2. Sono ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi. Il recupero finale delle aree**

**AA/aa**

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--

	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b>  Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>
 Aree protette dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

*interessate, comprensive anche di un'adeguata fascia di rispetto, dovrà esclusivamente essere realizzato a fini naturalistici, attraverso:*

- h) la creazione di zone umide e/o di aree boscate anche alternate a modesti spazi aperti, fatte salve le esigenze gestionali che hanno determinato la loro realizzazione, nei fondovalle,*
- i) la realizzazione di pareti verticali, cavità, detrito di falda alla base di pareti nei versanti collinari.*

**Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, istituito dalla Legge Regionale 21-02-2005  
n.10**

In base all'art. 5 della L.R. sono definite n. 4 zone:

- zona A: protezione integrale,
- zona B: protezione generale,
- zona C: protezione e valorizzazione agroambientale,
- zona area contigua, di promozione dello sviluppo locale ecosostenibile caratterizzato dalle seguenti tipologie ambientali:
  1. agricola: zone distanti dall'emergenza gessosa, caratterizzate da un'agricoltura maggiormente specializzata, con dominanza delle colture legnose e minore diffusione degli habitat naturali residui;
  2. fluviale: tratti di corsi d'acqua appenninici principali che attraversano in direzione sud-nord la Vena del Gesso Romagnola, caratterizzandone il paesaggio con ampie fratture; ospitano alcune delle specie di prioritaria importanza locale (*Padogobius martensi*) e comunitaria (*Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia*, *Rutilus rubilio*, *Barbus plebejus*, *Barbus meridionalis*, *Cobitis taenia*, *Alcedo atthis*), oltre ad un habitat di importanza comunitaria (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*: *Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
  3. urbana: principali centri storici sorti sull'emergenza gessosa o nelle sue vicinanze, ma ad essa strettamente connessi.

Il Polo Estrattivo di Monte Tondo rientra all'interno della zona di area contigua del Parco che interessa anche le aree contermini, eccetto verso SE dove si riscontra la presenza di una zona B, di protezione generale, e di una zona C, di protezione e valorizzazione agroambientale (vedi elaborato T-VINC AMB dello Studio RER).

Al riguardo si comunica che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, sta predisponendo il Piano Territoriale per il Parco della Vena del Gesso Romagnola. In merito a tale strumento, in base alla Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 "DISCIPLINA DELLA FORMAZIONE E DELLA GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000", Sezione III "Pianificazione e strumenti di gestione", all'art. 25 "Contenuti generali del Piano territoriale del Parco e norme di carattere generale, comma 5 sono regolate le attività estrattive:

*5. Nelle zone A, B, C e D è vietata l'apertura di miniere e l'esercizio di attività estrattive anche se previste dalla pianificazione di settore. Nelle aree contigue dei Parchi si applica il medesimo divieto fatta salva la possibilità del piano territoriale del Parco di prevedere attività estrattive, da attuarsi*

**AA/aa**

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <b>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</b> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--



tramite piani delle attività estrattive comunali, esclusivamente se la gestione e la sistemazione finale delle aree interessate è compatibile con le finalità del Parco ed in particolare contribuisce al ripristino ambientale delle aree degradate. La destinazione finale delle aree estrattive persegue le finalità dell'uso pubblico dei suoli, previo idoneo restauro naturalistico delle stesse, ed è definita dal Piano tenuto conto della pianificazione di settore vigente.

**Si osserva comunque che il Parco della Vena del Gesso Romagnola ricade interamente all'interno del sito SIC-ZPS di rete Natura 2000, le cui normative sono sovraordinate rispetto al Piano Territoriale del Parco, il quale dovrà in ogni caso adeguarsi ad esse.**

Il Polo Estrattivo di Monte Tondo e le aree contermini è attualmente interessato dai seguenti Habitat di interesse comunitario (vedi elaborato cartografico T -HAB dello Studio RER), come aggiornato nell'ambito del "Servizio di supporto tecnico-scientifico per l'aggiornamento del quadro conoscitivo regionale sulla biodiversità" da parte della Regione Emilia-Romagna:




**Tabella estratta dallo Studio RER**

Habitat	Descrizione	Superficie ha
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea uniflorae</i> e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	0,013
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	0,013
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	3,281
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	7,694
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)	9,014
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	1,326
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8,117
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1,287
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	0,400
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	29,752
91E0*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	6,349
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	11,559
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	1,951
Totale complessivo		<b>80,755</b>

Gli Habitat sono regolati dalla D. G. R. n.79 del 22 gennaio 2018 che approva le Misure Generali di Conservazione (Allegato A), le Misure Sito-Specifiche di Conservazione (Allegato C) e il disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa

**AA/aa**

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--

	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b>  Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>
 Aree protette dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

della costa nei siti della Rete Natura 2000, SIC e ZPS (Allegato D) e la successiva modifica di D. G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018 che approva le modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione, e ai Piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n.79/2018.

Nello specifico le Misure Specifiche di Conservazioni del Sito “Vena del Gesso Romagnola IT4070011” approvate nel Gennaio 2018 nel “*Titolo I - Parte generale*” indirizzano il recupero di ambienti con habitat 8310 che siano stati compromessi da attività antropiche come indicato all’ *Art. 14 Conservazione di habitat e specie - MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE* comma “12. *Riqualificazione e recupero di stazioni degli habitat 8210, 8240, 8310 compromessi da attività antropiche*”.

### Scenari previsti nello Studio RER

Lo Studio RER descrive quattro possibili scenari in relazione al possibile proseguimento dell’attività estrattiva del Polo Unico Regionale del Gesso sito in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio in provincia di Ravenna.

In relazione ai singoli scenari proposti dallo Studi RER, di seguito si riportano le osservazioni e valutazioni di competenza di questo Ente, in considerazione dell’attuale assetto territoriale, ambientale e normativo della zona interessata dal Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo.

### Scenario A: alternativa zero

Come riportato nello Studio RER, lo scenario A comporta la chiusura del polo estrattivo al termine dell’ultima autorizzazione consentita dal PIAE che scade ad ottobre 2022 (salvo ulteriore proroga al 2023), e quindi ragionevolmente lo sfruttamento, in base alle modalità di estrazione a gradoni in corso, della porzione di giacimento gessoso ancora presente entro l’areale dello scenario 4 dell’epoca, così come cartograficamente perimetrato appunto nel PIAE vigente. Ad oggi l’attività estrattiva ha integralmente “raggiunto” il “limite invalicabile” di ARPA 2001, intervento che ha comportato, come previsto, un abbassamento del crinale di 20-30 m rispetto alla situazione precedente e una parziale distruzione del sistema carsico sotterraneo (v. Relazione Fase 1 dello Studio RER).

Questo scenario, per quanto di competenza dello scrivente Ente, risulta coerente con l’attuale quadro ambientale e normativo e non comporta l’attivazione di un nuovo procedimento valutativo (V.inc. A.) né il rilascio di Nulla da parte di questo Ente.

Relativamente a questo scenario criticità potrebbero presentarsi, in relazione al non raggiungimento di una ottimale condizione morfologica a seguito delle opere messe in atto per il ripristino ambientale e la valorizzazione degli aspetti naturali e geologici connessi alla formazione gessosa oggetto di estrazione.

AA/aa

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--

	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b>  Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>
 Aree protette dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

### **Scenario B: ipotesi di prosecuzione attività estrattiva secondo lo scenario 4 dello studio di ARPA 2001**

Questo scenario prevede lo “sfruttamento massimo” della porzione di giacimento gessoso ancora non coltivato entro il perimetro dello Scenario 4 così come riportato cartograficamente nel PIAE vigente.

Questo scenario risulta coerente con l'attuale assetto ambientale e normativo dell'area del Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo però comportando un nuovo piano di cava questo Ente si dovrà esprimere attivando *ex novo* gli *iter* procedurali della Valutazione di incidenza e del Nulla Osta (Art. 2 comma 2 della L.R. 7/2004 secondo le modalità definite dalla Delibera di G.R. n. 1191/2007 e Art. 40 della L.R. 6/2005).

### **Scenario C: attuazione dell'ipotesi di cui al cap. 13.5 dello studio di ARPA 2001**

Questo scenario prevede sia lo sfruttamento totale della porzione di giacimento gessoso non ancora coltivato (Scenario B), sia la possibilità di un incremento volumetrico del materiale estraibile estendendo gli scavi esterni al perimetro PIAE, all'epoca ipotizzati per ottimizzare il raccordo morfologico con il crinale della Vena del Gesso. Tale ipotesi è contemplata e analizzata nello studio Arpa del 2001 (cap. 13.5).

Come riportato nello Studio RER, questo scenario prevede un ampliamento dell'area di cava verso SE, con interessamento delle zone B e C del Parco, ove le attività estrattive non sono consentite (*Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, istituito dalla Legge Regionale 21-02-2005 n.10*).

Tale ampliamento, inoltre, allo stato attuale, andrebbe ad interessare una vasta superficie del Sito Natura 2000 esistente (ZSC-ZPS IT4070011), per gran parte coincidente con i confini del Parco, in contrasto con la normativa sopraripportata (D.G.R. n.79 del 22 gennaio 2018 e D.G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018) che vieta l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti all'interno dei Siti Natura 2000.






Inoltre, lo scenario C risulta incidere negativamente (con eliminazione diretta) sui seguenti habitat di interesse comunitario (All. I della Direttiva 92/43/CEE, detta Direttiva habitat):

- 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande e prati calcicoli
- 6110\* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*
- 6210\* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco brometalia*) (\* stupenda fioritura di orchidee)
- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 91AA\* Boschi orientali di Quercia bianca

Si tratta di 5 habitat di interesse comunitario di cui 3, indicati con (\*), dichiarati di importanza prioritaria.

AA/aa

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <b>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</b> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--

	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b>  Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>
 Aree protette dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

### Scenario D: ipotesi di progetto di Saint - Gobain Italia Spa

Questo scenario corrisponde ad una proposta di coltivazione avanzata da Saint Gobain (Dossier sulla cava Monte Tondo) prima dell'attivazione del presente studio e che prospetta un esteso ampliamento estrattivo verso nord e verso est oltrepassando la "linea invalicabile" definita nello scenario 4 dello studio Arpa 2001.

Tale proposta prevede l'ampliamento dell'attuale limite di PIAE verso est, indicativamente per una fascia lunga circa 600 m, larga in media 30 m, di superficie totale circa 1.4 ettari, con ulteriore abbassamento del crinale gessoso, già abbassato di varie decine di metri nei decenni.

Come per lo scenario C l'ampliamento previsto dallo scenario D andrebbe ad interessare una vasta superficie del Sito Natura 2000 esistente (ZSC-ZPS IT4070011), per gran parte coincidente con i confini del Parco, in contrasto con la normativa soprariportata (D.G.R. n.79 del 22 gennaio 2018 e D.G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018) che vieta l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti all'interno dei Siti Natura 2000.

Anche in questo caso l'ampliamento previsto andrebbe ad interessare negativamente, comportando eliminazione diretta degli habitat di interesse comunitario sopra elencati.

In conclusione, in base agli scenari di prosecuzione delle attività estrattive del Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo, lo scenario A, che prevede la chiusura del Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo, risulta coerente con l'attuale assetto ambientale e normativo del territorio di interesse del Polo, e non comporta l'attivazione dei procedimenti di Nulla Osta e di Valutazione di incidenza ambientale parte di questo Ente, sebbene rimangano, scegliendo questa strada, serie criticità in riferimento all'ottimale sistemazione morfologica e al ripristino ambientale del sito.

Anche lo scenario B che contiene l'ipotesi di prosecuzione dell'attività estrattiva, in accordo con lo scenario 4 dello studio di ARPA 2001, risulta scenario coerente con l'attuale assetto ambientale e normativo del territorio di interesse per il Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo.

In questo caso, ci preme sottolineare che il progetto per la programmazione dell'attività di Cava e della sua sistemazione finale, con lo studio di incidenza ambientale dedicato (come richiesto dalla normativa vigente), dovrà essere sottoposto ai procedimenti di Valutazione di incidenza e di Nulla Osta da parte dell'Ente scrivente.

A disposizione per ogni chiarimento

Distinti saluti

**Il Direttore**  
**Dott. Nevio Agostini**  
*(documento firmato digitalmente)*

AA/aa

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--





**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ  
ROMAGNA**

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della  
**Vena del Gesso  
Romagnola**



Aree protette  
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco  
della Frattona



Riserva Naturale  
Onferno



Riserva Naturale Bosco  
di Scardavilla

Prot. n. \_\_\_\_/\_\_\_\_  
Rif. prot. in arrivo n. \_\_\_\_ del \_\_\_\_/\_\_\_\_/\_\_\_\_  
Class. \_\_\_\_-\_\_\_\_ Fasc. \_\_\_\_/\_\_\_\_  
Allegati: \_\_\_\_

Riolo Terme, 08/09/2022

**A PROVINCIA DI RAVENNA**  
**Settore Lavori Pubblici**  
**Servizio Programmazione Territoriale**  
**Piazza Caduti per la Libertà, 2 - 48121**  
**Ravenna**  
**PEC: [provra@cert.provincia.ra.it](mailto:provra@cert.provincia.ra.it)**

**OGGETTO:** POLO ESTRATTIVO DI MONTE TONDO - CONSULTAZIONE PRELIMINARE AI SENSI DELL'ART. 44 DELLA L.R. 24/2017 AI FINI DELL'ELABORAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITÀ ESTRATTIVE DELLA PROVINCIA DI RAVENNA.

A seguito dell'avvio della consultazione preliminare del Polo Estrattivo di Monte Tondo, di cui alla nota trasmessa dalla Provincia di Ravenna del 15-07-2022, ed assunta al nostro protocollo n. 1712 del 15-07-2022, lo scrivente Ente esprime, per quanto di competenza, il proprio contributo conoscitivo e valutativo sul Polo Estrattivo in oggetto, ai sensi dell'Art. 44 della L.R. 24/2014.

Consultato lo studio trasmesso dalla Regione Emilia-Romagna alla Provincia di Ravenna ed allegato ai documenti consultabili nel sito istituzionale della Provincia di Ravenna <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/argomenti/attivita-estrattive-e-minerarie/studio-monte-tondo> ed avente ad oggetto "Valutazione delle componenti ambientali, paesaggistiche e socio-economiche in relazione al possibile proseguimento dell'attività estrattiva del Polo Unico Regionale del gesso (delibera del Consiglio Regionale dell'Emilia-Romagna del 28 febbraio 1990, n. 3065) in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio – Provincia di Ravenna" (nel seguito denominato Studio RER), in riferimento all'assetto territoriale e ambientale di competenza di questo Ente, il Polo Estrattivo di Monte Tondo è ubicato negli ambiti di interesse normativi come di seguito specificato.

**Rete Natura 2000**

Si trova inserito all'interno del sito comunitario Rete Natura 2000, SIC-ZPS, individuato nell'Elenco dei siti di importanza comunitaria e delle zone di protezione speciali, ai sensi delle direttive 92/43/CEE e 79/409CEE (D. M. 3 aprile 2000), con il numero IT4070011, rientrando completamente all'interno di tale SIC-ZPS (vedi elaborato T - VINC AMB del suddetto Studio RER).

Pertanto, tutto il Polo Estrattivo di Monte Tondo e le aree contermini ricadono all'interno di tale ambito SIC-ZPS.

In riferimento all'attività Estrattive, all'Art. 5 "Criteri minimi uniformi per la definizione delle misure di

**AA/aa**

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393  
Sito Internet: [www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

**Sede presso**

**Comune di Riolo Terme**

**Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme**

**Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842**

**E-mail: [promozione@parchiromagna.it](mailto:promozione@parchiromagna.it)**

**Casella PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)**



# ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della  
**Vena del Gesso  
Romagnola**



Aree protette  
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco  
della Frattona



Riserva Naturale  
Onferno



Riserva Naturale Bosco  
di Scardavilla

conservazione per tutte le ZPS" del DECRETO 17 Ottobre 2007 - Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS), al comma 1 relativo a tutte le ZPS, le regioni e le province autonome, con l'atto di cui all'art. 3, comma 1, del presente decreto, provvedono a porre i **seguenti divieti**, di cui per le attività estrattive alla lettera n) si recita:

*n) (ndr divieto di) apertura di nuove cave e ampliamento di quelle esistenti, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore vigenti alla data di emanazione del presente atto o che verranno approvati entro il periodo di transizione, prevedendo altresì che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici e a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento; in via transitoria, per 18 mesi dalla data di emanazione del presente atto, in carenza di strumenti di pianificazione o nelle more di valutazione d'incidenza dei medesimi, è consentito l'ampliamento delle cave in atto, a condizione che sia conseguita la positiva valutazione d'incidenza dei singoli progetti, fermo restando l'obbligo di recupero finale delle aree a fini naturalistici; sono fatti salvi i progetti di cava già sottoposti a procedura di valutazione d'incidenza, in conformità agli strumenti di pianificazione vigenti e sempreché l'attività estrattiva sia stata orientata a fini naturalistici.*

Al riguardo la Regione Emilia-Romagna nella D.G.R. n. 1147 del 16-07-2018, "APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE ALLE MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE, ALLE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE E AI PIANI DI GESTIONE DEI SITI NATURA 2000, DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 79/2018 (ALLEGATI A, B E C)" all'allegato A, per le attività estrattive prescrive:

## Attività estrattiva

**E' vietato aprire nuove cave o ampliare quelle esistenti**, ad eccezione di quelle previste negli strumenti di pianificazione generali e di settore, comunali, provinciali e dei parchi nazionali e regionali, in corso di approvazione alla data del 7 ottobre 2013, per quanto concerne i SIC, e vigenti alla data del 7 novembre 2006, per quanto riguarda le ZPS ed i SIC-ZPS. Il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva deve essere realizzato per fini naturalistici, attraverso la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento dell'intervento.

Sono, invece, ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, alla navigabilità, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi. Il recupero finale delle aree interessate, comprensive anche di un'adeguata fascia di rispetto, dovrà esclusivamente essere realizzato a fini naturalistici, attraverso: la creazione di zone umide e/o di aree boscate, anche alternate a modesti spazi aperti, soprattutto in pianura e nei fondovalle, nonché la realizzazione di pareti verticali, cavità, detrito di falda alla base di pareti nei versanti collinari e montani, fatte salve le esigenze gestionali che hanno determinato la loro realizzazione.

AA/aa

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393  
Sito Internet: [www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

Sede presso

Comune di Riolo Terme

Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme

Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842

E-mail: [promozione@parchiromagna.it](mailto:promozione@parchiromagna.it)

Casella PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)



# ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della  
**Vena del Gesso  
Romagnola**



Aree protette  
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco  
della Frattona



Riserva Naturale  
Onferno



Riserva Naturale Bosco  
di Scardavilla

Facendo riferimento alle NORME PER L'APPLICAZIONE DELLE MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE DEL SITO IT4070011 ALL'INTERNO DEL PARCO DELLA VENA DEL GESSO ROMAGNOLA, approvato con D. G. R. n.79 del 22 gennaio 2018 che approva le Misure Generali di Conservazione (Allegato A), le Misure Sito-Specifiche di Conservazione (Allegato C) e il disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa della costa nei siti della Rete Natura 2000, SIC e ZPS (Allegato D) e la successiva modifica di D. G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018 che approva le modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione, e ai Piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n.79/2018, si osserva che le attività estrattive sono regolate dall'art. 3:

## Articolo 3 Attività estrattive

**1. E' vietata l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti, prevedendo, altresì, che il recupero finale delle aree interessate dall'attività estrattiva sia realizzato a fini naturalistici, attraverso:**

- a) il modellamento con morfologie naturali delle aree di accumulo del detrito (discariche) e l'eventuale forestazione mediante impiego di sole specie autoctone e caratteristiche delle macchie e dei boschi della Vena del Gesso romagnola, con sesti d'impianto naturali e composizione floristica coerente con gli habitat spontanei presenti, lasciando, in ogni caso almeno il 50% delle superfici prive di interventi di rinverdimento e libere alla naturale evoluzione;*
  - b) l'eventuale chiusura parziale degli ingressi delle gallerie di cava con il detrito, lasciando corridoi di volo idonei agli spostamenti delle diverse specie di Chiroterteri e mantenendo comunque prive di accumuli le aree interne delle gallerie stesse;*
  - c) la regolamentazione degli accessi umani alle gallerie di cava non altrimenti occluse, mediante cancellate o reti, realizzate in modo tale da lasciare, comunque, corridoi di volo idonei agli spostamenti delle diverse specie di Chiroterteri;*
  - d) la creazione di piccole zone umide per Anfibi e Invertebrati acquatici nelle zone basali;*
  - e) la creazione aree boscate anche alternate a modesti spazi aperti, mediante impiego di sole specie autoctone e caratteristiche delle macchie e dei boschi della Vena del Gesso romagnola, con sesti d'impianto naturali e composizione floristica coerente con gli habitat spontanei presenti;*
  - f) la realizzazione di cavità e anfratti nelle pareti verticali o sub-verticali di cava;*
  - g) la realizzazione di accumuli di detrito di grosse dimensioni alla base delle rupi;*
- in ogni caso, i progetti di sistemazione finale devono conseguire la positiva valutazione di incidenza.*

2. Sono ammessi interventi di escavazione di pubblico interesse che siano finalizzati alla sicurezza territoriale, al risparmio della risorsa idrica, nonché alla rinaturazione ed alla riqualificazione ambientale, purché pianificati o programmati dalle autorità pubbliche competenti ed a condizione che sia conseguita la positiva valutazione di incidenza dei singoli progetti, ovvero degli strumenti di pianificazione generali e di settore di riferimento degli interventi. Il recupero finale delle aree

AA/aa

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393  
Sito Internet: [www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

Sede presso

Comune di Riolo Terme

Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme

Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842

E-mail: [promozione@parchiromagna.it](mailto:promozione@parchiromagna.it)

Casella PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)



# ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della  
**Vena del Gesso  
Romagnola**



Aree protette  
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco  
della Frattona



Riserva Naturale  
Onferno



Riserva Naturale Bosco  
di Scardavilla

*interessate, comprensive anche di un'adeguata fascia di rispetto, dovrà esclusivamente essere realizzato a fini naturalistici, attraverso:*

- h) la creazione di zone umide e/o di aree boscate anche alternate a modesti spazi aperti, fatte salve le esigenze gestionali che hanno determinato la loro realizzazione, nei fondovalle,*
- i) la realizzazione di pareti verticali, cavità, detrito di falda alla base di pareti nei versanti collinari.*

## Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, istituito dalla Legge Regionale 21-02-2005 n.10

In base all'art. 5 della L.R. sono definite n. 4 zone:

- zona A: protezione integrale,
- zona B: protezione generale,
- zona C: protezione e valorizzazione agroambientale,
- zona area contigua, di promozione dello sviluppo locale ecosostenibile caratterizzato dalle seguenti tipologie ambientali:
  1. agricola: zone distanti dall'emergenza gessosa, caratterizzate da un'agricoltura maggiormente specializzata, con dominanza delle colture legnose e minore diffusione degli habitat naturali residui;
  2. fluviale: tratti di corsi d'acqua appenninici principali che attraversano in direzione sud-nord la Vena del Gesso Romagnola, caratterizzandone il paesaggio con ampie fratture; ospitano alcune delle specie di prioritaria importanza locale (*Padogobius martensi*) e comunitaria (*Chondrostoma genei*, *Leuciscus souffia*, *Rutilus rubilio*, *Barbus plebejus*, *Barbus meridionalis*, *Cobitis taenia*, *Alcedo atthis*), oltre ad un habitat di importanza comunitaria (Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior*: *Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);
  3. urbana: principali centri storici sorti sull'emergenza gessosa o nelle sue vicinanze, ma ad essa strettamente connessi.

Il Polo Estrattivo di Monte Tondo rientra all'interno della zona di area contigua del Parco che interessa anche le aree contermini, eccetto verso SE dove si riscontra la presenza di una zona B, di protezione generale, e di una zona C, di protezione e valorizzazione agroambientale (vedi elaborato T-VINC AMB dello Studio RER).

Al riguardo si comunica che l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Romagna, sta predisponendo il Piano Territoriale per il Parco della Vena del Gesso Romagnola. In merito a tale strumento, in base alla Legge Regionale n. 6 del 17 febbraio 2005 "DISCIPLINA DELLA FORMAZIONE E DELLA GESTIONE DEL SISTEMA REGIONALE DELLE AREE NATURALI PROTETTE E DEI SITI DELLA RETE NATURA 2000", Sezione III "Pianificazione e strumenti di gestione", all'art. 25 "Contenuti generali del Piano territoriale del Parco e norme di carattere generale, comma 5 sono regolate le attività estrattive:

*5. Nelle zone A, B, C e D è vietata l'apertura di miniere e l'esercizio di attività estrattive anche se previste dalla pianificazione di settore. Nelle aree contigue dei Parchi si applica il medesimo divieto fatta salva la possibilità del piano territoriale del Parco di prevedere attività estrattive, da attuarsi*

AA/aa

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393  
Sito Internet: [www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

Sede presso

Comune di Riolo Terme

Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme

Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842

E-mail: [promozione@parchiromagna.it](mailto:promozione@parchiromagna.it)

Casella PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)





# ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della  
**Vena del Gesso  
Romagnola**



Aree protette  
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco  
della Frattona



Riserva Naturale  
Onferno



Riserva Naturale Bosco  
di Scardavilla

tramite piani delle attività estrattive comunali, esclusivamente se la gestione e la sistemazione finale delle aree interessate è compatibile con le finalità del Parco ed in particolare contribuisce al ripristino ambientale delle aree degradate. La destinazione finale delle aree estrattive persegue le finalità dell'uso pubblico dei suoli, previo idoneo restauro naturalistico delle stesse, ed è definita dal Piano tenuto conto della pianificazione di settore vigente.

**Si osserva comunque che il Parco della Vena del Gesso Romagnola ricade interamente all'interno del sito SIC-ZPS di rete Natura 2000, le cui normative sono sovraordinate rispetto al Piano Territoriale del Parco, il quale dovrà in ogni caso adeguarsi ad esse.**

Il Polo Estrattivo di Monte Tondo e le aree contermini è attualmente interessato dai seguenti Habitat di interesse comunitario (vedi elaborato cartografico T -HAB dello Studio RER), come aggiornato nell'ambito del "Servizio di supporto tecnico-scientifico per l'aggiornamento del quadro conoscitivo regionale sulla biodiversità" da parte della Regione Emilia-Romagna:

**Tabella estratta dallo Studio RER**

Habitat	Descrizione	Superficie ha
3130	Acque stagnanti, da oligotrofe a mesotrofe, con vegetazione dei <i>Littorelletea</i> uniflorae e/o degli <i>Isoëto-Nanojuncetea</i>	0,013
3270	Fiumi con argini melmosi con vegetazione del <i>Chenopodion rubri</i> p.p e <i>Bidention</i> p.p.	0,013
5130	Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli	3,281
6110*	Formazioni erbose rupicole calcicole o basofile dell' <i>Alyso-Sedion albi</i>	7,694
6210*	Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo ( <i>Festuco-Brometalia</i> ) (*stupenda fioritura di orchidee)	9,014
6220*	Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei <i>Thero-Brachypodietea</i>	1,326
8210	Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica	8,117
8310	Grotte non ancora sfruttate a livello turistico	1,287
9180*	Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>	0,400
91AA*	Boschi orientali di quercia bianca	29,752
91EO*	Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> ( <i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i> )	6,349
92A0	Foreste a galleria di <i>Salix alba</i> e <i>Populus alba</i>	11,559
9340	Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>	1,951
Totale complessivo		<b>80,755</b>

Gli Habitat sono regolati dalla D. G. R. n.79 del 22 gennaio 2018 che approva le Misure Generali di Conservazione (Allegato A), le Misure Sito-Specifiche di Conservazione (Allegato C) e il disciplinare tecnico per la manutenzione ordinaria dei corsi d'acqua naturali ed artificiali e delle opere di difesa

**AA/aa**

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393  
Sito Internet: [www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

Sede presso





Comune di Riolo Terme

Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme

Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842

E-mail: [promozione@parchiromagna.it](mailto:promozione@parchiromagna.it)

Casella PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)

	<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA</b>  Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)		 Parco regionale della <b>Vena del Gesso Romagnola</b>
 Aree protette dell'Emilia-Romagna	 Riserva Naturale Bosco della Frattona	 Riserva Naturale Onferno	 Riserva Naturale Bosco di Scardavilla

della costa nei siti della Rete Natura 2000, SIC e ZPS (Allegato D) e la successiva modifica di D. G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018 che approva le modifiche alle misure generali di conservazione, alle misure specifiche di conservazione, e ai Piani di gestione dei siti natura 2000, di cui alla delibera di Giunta Regionale n.79/2018.

Nello specifico le Misure Specifiche di Conservazioni del Sito “Vena del Gesso Romagnola IT4070011” approvate nel Gennaio 2018 nel “*Titolo I - Parte generale*” indirizzano il recupero di ambienti con habitat 8310 che siano stati compromessi da attività antropiche come indicato all’ *Art. 14 Conservazione di habitat e specie - MISURE DI INDIRIZZO E DIRETTIVE* comma “12. *Riqualificazione e recupero di stazioni degli habitat 8210, 8240, 8310 compromessi da attività antropiche*”.

### Scenari previsti nello Studio RER

Lo Studio RER descrive quattro possibili scenari in relazione al possibile proseguimento dell’attività estrattiva del Polo Unico Regionale del Gesso sito in località Monte Tondo, nei Comuni di Riolo Terme e Casola Valsenio in provincia di Ravenna.

In relazione ai singoli scenari proposti dallo Studi RER, di seguito si riportano le osservazioni e valutazioni di competenza di questo Ente, in considerazione dell’attuale assetto territoriale, ambientale e normativo della zona interessata dal Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo.

### Scenario A: alternativa zero

Come riportato nello Studio RER, lo scenario A comporta la chiusura del polo estrattivo al termine dell’ultima autorizzazione consentita dal PIAE che scade ad ottobre 2022 (salvo ulteriore proroga al 2023), e quindi ragionevolmente lo sfruttamento, in base alle modalità di estrazione a gradoni in corso, della porzione di giacimento gessoso ancora presente entro l’areale dello scenario 4 dell’epoca, così come cartograficamente perimetrato appunto nel PIAE vigente. Ad oggi l’attività estrattiva ha integralmente “raggiunto” il “limite invalicabile” di ARPA 2001, intervento che ha comportato, come previsto, un abbassamento del crinale di 20-30 m rispetto alla situazione precedente e una parziale distruzione del sistema carsico sotterraneo (v. Relazione Fase 1 dello Studio RER).

Questo scenario, per quanto di competenza dello scrivente Ente, risulta coerente con l’attuale quadro ambientale e normativo e non comporta l’attivazione di un nuovo procedimento valutativo (V.inc. A.) né il rilascio di Nulla da parte di questo Ente.

Relativamente a questo scenario criticità potrebbero presentarsi, in relazione al non raggiungimento di una ottimale condizione morfologica a seguito delle opere messe in atto per il ripristino ambientale e la valorizzazione degli aspetti naturali e geologici connessi alla formazione gessosa oggetto di estrazione.

AA/aa

<b>ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ - ROMAGNA</b>  Codice fiscale: 90030910393 Sito Internet: <a href="http://www.parchiromagna.it">www.parchiromagna.it</a>	Sede presso Comune di Riolo Terme <u>Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme</u> Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842 E-mail: <a href="mailto:promozione@parchiromagna.it">promozione@parchiromagna.it</a> Casella PEC: <a href="mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it">parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it</a>
--	--



# ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della  
**Vena del Gesso  
Romagnola**



Aree protette  
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco  
della Frattona



Riserva Naturale  
Onferno



Riserva Naturale Bosco  
di Scardavilla

## Scenario B: ipotesi di prosecuzione attività estrattiva secondo lo scenario 4 dello studio di ARPA 2001

Questo scenario prevede lo "sfruttamento massimo" della porzione di giacimento gessoso ancora non coltivato entro il perimetro dello Scenario 4 così come riportato cartograficamente nel PIAE vigente.

Questo scenario risulta coerente con l'attuale assetto ambientale e normativo dell'area del Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo però comportando un nuovo piano di cava questo Ente si dovrà esprimere attivando *ex novo* gli *iter* procedurali della Valutazione di incidenza e del Nulla Osta (Art. 2 comma 2 della L.R. 7/2004 secondo le modalità definite dalla Delibera di G.R. n. 1191/2007 e Art. 40 della L.R. 6/2005).

## Scenario C: attuazione dell'ipotesi di cui al cap. 13.5 dello studio di ARPA 2001

Questo scenario prevede sia lo sfruttamento totale della porzione di giacimento gessoso non ancora coltivato (Scenario B), sia la possibilità di un incremento volumetrico del materiale estraibile estendendo gli scavi esterni al perimetro PIAE, all'epoca ipotizzati per ottimizzare il raccordo morfologico con il crinale della Vena del Gesso. Tale ipotesi è contemplata e analizzata nello studio Arpa del 2001 (cap. 13.5).

Come riportato nello Studio RER, questo scenario prevede un ampliamento dell'area di cava verso SE, con interessamento delle zone B e C del Parco, ove le attività estrattive non sono consentite (Parco Regionale della Vena del Gesso Romagnola, istituito dalla Legge Regionale 21-02-2005 n.10).

Tale ampliamento, inoltre, allo stato attuale, andrebbe ad interessare una vasta superficie del Sito Natura 2000 esistente (ZSC-ZPS IT4070011), per gran parte coincidente con i confini del Parco, in contrasto con la normativa sopraripportata (D.G.R. n.79 del 22 gennaio 2018 e D.G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018) che vieta l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti all'interno dei Siti Natura 2000.

Inoltre, lo scenario C risulta incidere negativamente (con eliminazione diretta) sui seguenti habitat di interesse comunitario (All. I della Direttiva 92/43/CEE, detta Direttiva habitat):

- 5130 Formazioni a *Juniperus communis* su lande e prati calcicoli
- 6110\* Formazioni erbose calcicole rupicole o basofile dell'*Alyso-Sedion albi*
- 6210\* Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (*Festuco brometalia*) (\* stupenda fioritura di orchidee)
- 8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico
- 91AA\* Boschi orientali di Quercia bianca

Si tratta di 5 habitat di interesse comunitario di cui 3, indicati con (\*), dichiarati di importanza prioritaria.

AA/aa

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393  
Sito Internet: [www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

Sede presso

Comune di Riolo Terme

Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme

Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842

E-mail: [promozione@parchiromagna.it](mailto:promozione@parchiromagna.it)

Casella PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)



# ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITÀ ROMAGNA

Sede Legale: Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme (RA)



Parco regionale della  
**Vena del Gesso  
Romagnola**



Aree protette  
dell'Emilia-Romagna



Riserva Naturale Bosco  
della Frattona



Riserva Naturale  
Onferno



Riserva Naturale Bosco  
di Scardavilla

## Scenario D: ipotesi di progetto di Saint - Gobain Italia Spa

Questo scenario corrisponde ad una proposta di coltivazione avanzata da Saint Gobain (Dossier sulla cava Monte Tondo) prima dell'attivazione del presente studio e che prospetta un esteso ampliamento estrattivo verso nord e verso est oltrepassando la "linea invalicabile" definita nello scenario 4 dello studio Arpa 2001.

Tale proposta prevede l'ampliamento dell'attuale limite di PIAE verso est, indicativamente per una fascia lunga circa 600 m, larga in media 30 m, di superficie totale circa 1.4 ettari, con ulteriore abbassamento del crinale gessoso, già abbassato di varie decine di metri nei decenni.

Come per lo scenario C l'ampliamento previsto dallo scenario D andrebbe ad interessare una vasta superficie del Sito Natura 2000 esistente (ZSC-ZPS IT4070011), per gran parte coincidente con i confini del Parco, in contrasto con la normativa sopraripartata (D.G.R. n.79 del 22 gennaio 2018 e D.G.R. n. 1147 del 16 luglio 2018) che vieta l'apertura di nuove cave o l'ampliamento di quelle esistenti all'interno dei Siti Natura 2000.

Anche in questo caso l'ampliamento previsto andrebbe ad interessare negativamente, comportando eliminazione diretta degli habitat di interesse comunitario sopra elencati.

In conclusione, in base agli scenari di prosecuzione delle attività estrattive del Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo, lo scenario A, che prevede la chiusura del Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo, risulta coerente con l'attuale assetto ambientale e normativo del territorio di interesse del Polo, e non comporta l'attivazione dei procedimenti di Nulla Osta e di Valutazione di incidenza ambientale parte di questo Ente, sebbene rimangano, scegliendo questa strada, serie criticità in riferimento all'ottimale sistemazione morfologica e al ripristino ambientale del sito.

Anche lo scenario B che contiene l'ipotesi di prosecuzione dell'attività estrattiva, in accordo con lo scenario 4 dello studio di ARPA 2001, risulta scenario coerente con l'attuale assetto ambientale e normativo del territorio di interesse per il Polo Unico Regionale del Gesso di Monte Tondo.

In questo caso, ci preme sottolineare che il progetto per la programmazione dell'attività di Cava e della sua sistemazione finale, con lo studio di incidenza ambientale dedicato (come richiesto dalla normativa vigente), dovrà essere sottoposto ai procedimenti di Valutazione di incidenza e di Nulla Osta da parte dell'Ente scrivente.

A disposizione per ogni chiarimento

Distinti saluti

**Il Direttore**

**Dott. Nevio Agostini**

(documento firmato digitalmente)

AA/aa

**ENTE DI GESTIONE PER I PARCHI E LA  
BIODIVERSITÀ - ROMAGNA**

Codice fiscale: 90030910393  
Sito Internet: [www.parchiromagna.it](http://www.parchiromagna.it)

Sede presso

Comune di Riolo Terme

Via Aldo Moro, 2 – 48025 Riolo Terme

Tel. 0546.77404 - Fax 0546-70842

E-mail: [promozione@parchiromagna.it](mailto:promozione@parchiromagna.it)

Casella PEC: [parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it](mailto:parcovenadelgesso@cert.provincia.ra.it)